

Sapore di mare...

ELIO DEL BIAGGIO

Il sole di mezzogiorno è veramente cocente. Dall'alto, i raggi cadono direttamente sulle nostre teste ed in buona parte vengono riflessi dalla superficie del mare, creando stupendi giochi di luce. Assorti in questi pensieri, nemmeno ci accorgiamo come, lenti, trascorrono i minuti. Improvvisamente, contro ogni legge della natura, la nostra natura, ci rendiamo conto come proprio nessun pesce voglia mettersi nel nostro piatto. Ormai spazientiti ed irritati per non aver avuto alcuna fortuna, forzatamente ci adattiamo alla vita moderna ed approfittiamo del cibo che ci siamo portati appresso da terra. Un pranzo semplice e frugale, perfettamente adatto per la vita di mare. Oggi, anche se soltanto per poche ore, siamo infatti dei veri marinai. Paolo, capitano della barca, naviga sicuro in queste acque che ormai conosce come le sue tasche, da quando ha deciso di stabilirsi in questo paesino sperduto sulla costa dopo una vita spesa nel disordine e nel caos della città. Ne conosce ormai ogni suo angolo, ogni sua sfumatura, ogni suo personaggio. In mare aperto, è fra i pochi rimasti, scampati al pericolo ed al fascino della città, che sono ancora in grado di condurre la barca fra gli anfratti dell'isolotto perduto in mezzo al mare, al largo della costa proprio di fronte al paesino, senza pericolo di incagliarsi nell'imperdonabile barriera corallina. Potersi avventurare con lui in queste acque offre una tale sicurezza, inimmaginabile con qualche altro provvedimento. L'aria dell'isolotto risuona ovunque di rumori e canti della natura: uccelli, acqua di ruscelli, alberi, fiori, animali... Vi sono ora comunque troppi rumori artificiali e troppi disturbi che ormai arrivano sino in questo angolo di mondo in compagnia di una frotta di turisti ricchi venuti con le loro potenti imbarcazioni a motore per godere del sole e della tranquillità, disturbandone però la sua tradizionale quiete e la sua spontanea naturalezza. Il pomeriggio trascorre rapidamente fra siesta, chiacchiere e bagni di sole. Come si sta bene, così soli e isolati in mezzo al mare! Senza nemmeno rendercene conto, il sole ha ormai compiuto il suo cammino della giornata, le ore sono veramente volate via.

E' così giunta l'ora di rientrare. Issiamo nuovamente le vele, che subito si gonfiano e ci spingono avanti, sulla strada del ritorno, sospingendoci verso la costa. Vento ed onde non tardano a farci planare velocemente sull'acqua. A poco a poco, il sole sta ormai scendendo dietro l'orizzonte, lasciando dietro di sé solo i riflessi colorati sulla superficie del mare. Paolo dirige la barca verso il paesino. La costa si fa sempre più vicina, il faro diventa sempre più alto davanti ai nostri occhi, sino a quando arriviamo proprio di fronte al porto. La giornata è ormai finita ed anche il sole è già basso all'orizzonte. Abbassate le vele ed acceso il minuscolo motorino, che ci agevola notevolmente la manovra di rientro, la barca sospinta veloce avanza sobbalzando sulle onde che ci investono.

Sul molo, un vecchietto ci osserva nostalgico con la pipa fra le labbra, poi torna a rivolgere il suo sguardo ad un gruppo di pescatori che stanno preparando la barca per l'indomani. Anche la loro dura giornata di lavoro è ormai finita. Davanti al molo ormeggiamo la barca e ci dirigiamo verso la locanda oltre la pizza. Molta la gente che danza all'interno del paesino in quel fine pomeriggio, fra gli angoli bui dei negozi e gli scaffali polverosi delle botteghe dal loro caratteristico ed inconfondibile stile di mare. Marinai che parlano della giornata appena trascorsa, massaie che chiacchierano fra loro, turisti che curiosando chiedono informazioni, vecchietti che pensano ai tempi passati. Sembra che tutti si guardino con aria incuriosita, senza però osare chiedere nulla gli uni agli altri. Mah tutto questo mi sembra veramente strano, ma è poi sempre la nostra vita quotidiana, vita di uno sperduto paesino aggrappato alla costa che lo strappa al mare. Che strano gusto, che delizioso sapore mi è però rimasto in bocca: che sia sapore di mare?